

# Fosca Rovelli, alchimista d'altri tempi



di Nicoletta Maestrini

È UNA MATTINATA DI FINE ESTATE, LA PIOGGIA CADE INCESSANTE. SALIAMO IN MACCHINA, E DOPO DIVERSI TORNANTI AVVOLTI DALLA NEBBIA RAGGIUNGIAMO LELGIO, GRAZIOSO PAESINO DELLA CAPRIASCA. FOSCA ROVELLI CI VIENE INCONTRO SORRIDENTE E CI ACCOMPAGNA, SOTTO L'OMBRELLO, NEL SUO ATELIER, DOVE CI PORGE UNA TAZZA DI CAFFÈ ROVENTE. CI RACCONTA COME LA SUA INNATA PASSIONE PER L'ARTE SI SIA TRASFORMATA, CON IL TEMPO, IN UN FORTE DESIDERIO DI RISCOPRIRE LE TECNICHE DI UNA VOLTA, RIADATTANDOLE ALLE ESIGENZE ODIERNE. CLASSE 1974, NATA A LOCARNO, FOSCA CI SPIEGA PREGI E DIFETTI DI UNA PROFESSIONE TANTO APPASSIONANTE.

Il patrimonio artistico e culturale trasmessi da artisti e artigiani di un tempo è indubbiamente ricchissimo, e spesso sembra non se ne faccia mai abbastanza tesoro. Per Fosca Rovelli, arte è sinonimo di ricerca e sperimentazione. «Il mio percorso creativo non comincia nel momento in cui intingo il pennello nella pittura o quando modello l'argilla. Per me tutto ruota attorno alla ricerca, all'elaborazione di ingredienti, a volte quasi introvabili sul mercato, e alla riscoperta di tecniche antiche, per lo più cadute in disuso. Raramente mi reco in negozio per acquistare materiali pronti all'uso. Per preparare tavole e tele, per esempio, utilizzo un vecchio metodo con colla di coniglio (ottenuta dalle loro pelli) e gesso; per costruire le tele di iuta, invece, solitamente uso i comuni sacchi di patate».

Ma torniamo al periodo in cui tutto ha avuto inizio. terminate le scuole medie, Fosca, da sempre attratta dal mondo dell'arte, si diploma come disegnatrice edile e lavora per cinque anni in uno studio di architettura. Durante questo periodo formativo avverte il forte bisogno di approfondire la sua passione. S'iscrive alla Supsi, dove nel 2004 ottiene il diploma in conser-

vazione e restauro di stucchi e affreschi. Parallelamente alla sua professione, Fosca sperimenta diverse tecniche pittoriche tramandate da antichi ricettari, reinterpretandole in chiave moderna. Per affinare le sue abilità artistiche segue corsi di specializzazione in alcuni rinomati atelier della Svizzera italiana. Nel 2007 si reca in Umbria, dove si avvicina per la prima volta alla ceramica e apprende un metodo alquanto rudimentale ma efficace per la cottura dell'argilla: un forno a gas costruito con un semplicissimo bidone dell'olio rivestito internamente con un apposito isolamento in ceramica. Ed è qui che qualcosa fa clic. «L'idea di costruire con le proprie mani qualcosa di tanto complesso con un semplice bidone mi ha estremamente incuriosita e affascinata. Da quel momento è nato in me un forte desiderio, quasi un'esigenza, di scoprire metodi e materiali del passato per dare vita ai miei oggetti. Il lavoro prevede parecchia ricerca, continue sperimentazioni. Per questo mi piace definirmi un'alchimista».

Fosca ama focalizzarsi sui colori e sulle forme astratte, per creare oggetti decorativi e di arredamento, che non per forza, ci spiega, devono avere un'utilità. Solo così, dimenticando ogni regola formale, può dare libero sfogo alle idee.

Tramandare il sapere antico è parte integrante della sua attività. Attraverso i suoi corsi di pittura e ceramica, grandi e piccini hanno l'occasione di apprendere tecniche creative naturali, dalla tempera all'uovo, agli inchiostri preparati con i fiori come pure le cotture eseguite nel bosco. Le lezioni si svolgono nel suo atelier a Lelgio,



mentre gran parte dei suoi lavori è esposta fino al 6 novembre negli spazi della Fondazione Extrafid, in via Canova a Lugano. Attualmente, con il prezioso aiuto del marito Ivano, Fosca sta ampliando e ristrutturando il suo atelier per trasferirvi lo spazio espositivo che fino a poco fa si trovava a Sala Capriasca, così che tutti gli interessati possano ammirare l'intero processo creativo, dalla realizzazione delle opere alla loro esposizione. «Dare la possibilità di conoscere il pezzo e chi l'ha creato regala molte più emozioni rispetto alla vendita a distanza. Grazie al contatto personale molto spesso si generano relazioni durature, rapporti di fiducia e amicizia. È sempre un piacere alzarsi la mattina e cominciare a lavorare, mi reputo molto fortunata, anche se talvolta fatico ancora a conciliare lavoro, casa e famiglia».

L'agenda di Fosca Rovelli, infatti, è fitta di impegni e culminerà nei prossimi mesi con l'inaugurazione del nuovo Atelier a Lelgio, giusto in tempo per soddisfare le esigenze di coloro che sono alla ricerca di un regalo originale e di qualità, da mettere sotto l'albero... Appassionati e curiosi sono sempre i benvenuti a Lelgio; i dettagli dell'inaugurazione seguiranno a breve.

